



«Notiziario-spot», il Pd ne chiede il ritiro Palafrazzoni: «Adempimento di legge»

I parlamentari del Pd Antonio Misiani ed Elena Carnovali scrivono al prefetto per bloccare la distribuzione del notiziario comunale «Bergamo in progress» (stampato in 57 mila copie), già finito nel mirino dell'opposizione nell'ultimo Consiglio comunale.

Dedicato al rendiconto 2013, il notiziario del Comune in distribuzione nelle case delle famiglie bergamasche in questi giorni, è stato bollato da Pd e Patto civico come uno spot elettorale, uno strumento di propaganda per la Giunta

Tentorio. Ora la nuova puntata. «La distribuzione del notiziario in piena campagna elettorale – sostengono i due deputati – è una palese e grave violazione della normativa vigente, che vieta (articolo 9, comma 1 della Legge 28/2000) ogni comunicazione istituzionale se non in forma impersonale e soltanto se indispensabile all'assolvimento dei compiti istituzionali. Qui di impersonale non c'è proprio nulla, perché parliamo di un bollettino propagandistico con tanto di foto del sinda-

co Tentorio e degli assessori (quasi tutti ricandidati alle elezioni), in distribuzione a tutte le famiglie, costato ben 30 mila euro ai contribuenti e, oltretutto, con un titolo («Bergamo in progress») ripreso pari pari dal programma elettorale 2014-2019 di Forza Italia». Quindi: «Per tutti questi motivi abbiamo scritto al prefetto, a cui chiediamo di intervenire sollecitando al Comune l'immediata sospensione della distribuzione del notiziario e il ritiro delle copie già consegnate». Pronta la replica del

Comune: «L'amministrazione ha semplicemente adempiuto a un obbligo di legge con un resoconto di fine mandato per il quale è stata sollecitata dalla stessa opposizione e che anche le precedenti amministrazioni hanno provveduto a fare. Le minoranze manifestano un atteggiamento strumentale non certo incline al dovere di trasparenza tanto auspicato. È un adempimento di legge che contiene un resoconto di ciò che è stato fatto con una presenza di tutto il Consiglio con tre pagine dedicate

ai consiglieri e ai gruppi consiliari». Sull'argomento interviene anche Alberto Ribolla, capogruppo della Lega: «Prima l'accusa era quella di mancata pubblicazione sul sito, cosa che si è rivelata falsa visto che il bilancio di mandato è stato pubblicato già da due mesi sul sito comunale. Ora, caduta questa accusa, il centrosinistra ha sostenuto che l'amministrazione abbia fatto campagna elettorale con i soldi dei cittadini. Intanto ricordo che il bilancio di mandato ora è obbligatorio per legge e che noi, al contrario della precedente amministrazione, abbiamo dato spazio anche alle minoranze. Inoltre il bilancio di mandato della Giunta Bruni costò più del doppio di quello della Giunta Tentorio e soprattutto non c'era spazio per le minoranze». ■



La «pubblicità pro-maggioranza» sul notiziario comunale